

DeepSeek o DeepState?

di Claudio FM Giordanengo

Recentissimamente ha esordito sui mercati del mondo la nuova app cinese di AI DeepSeek, ed è stato subito terremoto.

In 24 ore le Borse americane hanno tremato, molti titoli del settore hanno subito perdite considerevoli, il mondo politico è entrato in subbuglio.

Ciò che ha sconcertato, e soprattutto allarmato, non è tanto la capacità performante della nuova intelligenza artificiale, quanto i bassissimi costi investiti per la sua realizzazione.

In una manciata di ore gli americani, e non solo, hanno scoperto che dall'altra parte del mondo con pochi milioni di dollari hanno fatto ciò - e forse meglio - che loro avevano realizzato a suon di miliardi.

Il livello tecnologico

DeepSeek o DeepState?

dell'ingegneria cinese e la straordinaria capacità di ottimizzazione dei costi è stata non una doccia fredda ma un'autentica immersione in un lago ghiacciato.

Quando la bellezza regnava, e la correttezza andava a braccetto, ci si sarebbe tolto il cappello.

Ma adesso, da noi, la bellezza è stata chiusa in soffitta e della correttezza si son perse le tracce, dunque le autorità hanno risposto con il blocco.

Fatta sparire dagli store di Apple e Google, bloccati i siti web, censu-

rata in ogni luogo virtuale e non.

La caccia alle streghe è scattata alla velocità della luce, all'insegna della più squallida ipocrisia.

“Abbiamo installa-

to le telecamere per la tua sicurezza” si legge all'ingresso di molti supermercati, come se addentrarsi nelle corsie per cercare la margarina avesse rappresentato, prima, un rischio da fore-

Segue a pagina 6

Tessera, la carta d'identità di un democratico-cristiano



DeepSeek o DeepState?

Da pagina 4

sta amazzonica.

O più verosimilmente (e legittimamente) solo per il timore che la margarina finisse in tasca - con abile mossa alla Fassino - prima del passaggio in cassa?

Non sono le telecamere che danno fastidio, è l'ipocrisia che irrita.

Con la app cinese siamo esattamente messi così.

L'Italia riesce sempre ad essere in prima fila quando si gioca alle tre

carte, infatti il nostro Garante della Privacy ha fatto scattare con effetto immediato la censura. Intervento urgente, perché gli utenti di quel dispositivo infernale rischiano moltissimo.

E' in repentaglio la sicurezza dei dati, perché non si conoscono le leggi cinesi alle quali la app sarebbe soggetta, la trasparenza sull'uso dei dati non è garantita.

Quanti pretesti per nascondere la vera finalità, assicurare la limitata libertà alla quale siamo

soggetti, il monopolio assoluto dei flussi informativi che si vuole blindato.

Qui appena ci si muove si deve esibire il codice fiscale, tutti i dati di identificazione personale, i telefoni non hanno segreti, si è filmati e fotografati ovunque, per comprare il prosciutto finiranno per chiedere lo SPID e altre diavolerie, ma se una app cinese esige indirizzo email e una password da impostare liberamente - perché questo chiede DeepSeek - scattano i divieti come una mannaia.

DeepSeek o DeepState?

Qualcuno rammenta che nel corso dei recenti anni in vari paesi occidentali ci sono stati numerosi scandali di corruzione che hanno messo in luce le debolezze dei sistemi

di controllo e di sicurezza ora invocati e osannati?

In Austria, ad esempio, l'ex cancelliere Kurz è attualmente sotto processo per corruzione. Il sospetto, non così balzano, è

che i blocchi alla AI cinese non siano una misura di protezione, ma decisioni influenzate da considerazioni politiche.

La tensione tra libertà individuale e legittimo controllo governativo è un tema ricorrente e delicato, ma alla prova dei fatti emergono ipocrisie marcate, e l'evidenza che, spesso, le misure vendute come protettive hanno ben altri scopi, andando a ledere gravemente i diritti di libertà e privacy.

Apriamo gli occhi, prima che sia troppo tardi.

